

Scuola

 di **Andrea Rossi Tonon**
Sindacato


● Pietro Di Fiore è segretario della sezione «Scuola» della Uil

● Secondo il sindacalista le 100 borse di ricerca stanziate non bastano per pareggiare le iniziative a livello nazionale

TRENTO È stata inaugurata ieri la nuova scuola media di Taio. A tagliare il nastro dell'istituto è stato il presidente della Provincia Ugo Rossi, il quale ha spiegato che «la scuola non è un luogo chiuso ma respira con la comunità, un luogo dove si impara a coltivare relazioni e a riconoscere i diritti di tutti».

La nuova struttura completa il complesso scolastico dell'istituto comprensivo di Taio ed ha aperto le sue porte agli studenti già lo scorso gennaio. Al suo interno stanno studiando 225 ragazzi, una parte dei quali ha accompagnato ieri i visitatori all'interno della scuola mentre un'altra parte si è esibita in una rappresentazione teatrale. L'edificio è costato 7 milioni di euro e ora può contare su aule e laboratori, ampi spazi esterni, un impianto di risparmio energetico e a breve anche della palestra, i cui lavori inizieranno entro l'anno.

Insieme al governatore hanno preso parte all'inaugurazione

Taio, inaugurate le nuove medie Rossi: «Qui si coltivano relazioni»

Docenti, proteste della Uil sui compensi: «Le borse non bastano»

ne anche l'assessore provinciale Carlo Daldoss, il sindaco del Comune di Predaia Paolo Forno, l'assessore comunale ai lavori pubblici Lorenzo Rizzardi, i presidenti della comunità della Val di Non Silvano Dominici e del Bim dell'Adige Giuseppe Negri, il vicepresidente della Regione Lorenzo Ossanna e il senatore Franco Panizza. «È importante poter disporre di risorse materiali per portare a compimento opere come questa — spiega Rossi

— ma ciò che conte è quando capiamo di stare bene con gli altri».

Nel frattempo monta la protesta per il rinnovo dei contratti degli insegnanti. La delibera con cui la giunta provinciale ha assegnato 120.000 euro complessivi ai docenti attraverso 100 borse di ricerca da 1.200 euro ciascuna non è ritenuta sufficiente dai rappresentanti dei lavoratori della Uilscuola. «Mentre i docenti del resto d'Italia si sono visti attri-


Presidente

È importante poter disporre di risorse materiali per opere come questa, ma ciò che conta quando capiamo che stiamo bene con gli altri



Taglio del nastro Nella foto il momento solenne della cerimonia con le autorità

buire 500 euro ciascuno per iniziative di formazione, aggiornamento e ricerca, in Trentino solo briciole» ha tuonato il segretario dell'organizzazione Pietro Di Fiore. «A 100 docenti un riconoscimento mentre agli altri 7.000 nulla — prosegue il sindacalista — C'è ben poco da scherzare, altro che ben altri strumenti in Trentino: per pareggiare l'iniziativa nazionale mancano più di 3 milioni di euro». Dalla Uilscuola arriva la richiesta di «un contratto che riconosca l'importanza del quotidiano lavoro d'aula» ed è quindi necessario «liberare le scuole dai diktat provinciali, dare maggiore autonomia agli istituti scolastici nell'utilizzo delle risorse disponibili, finalizzare le prestazioni aggiuntive previste dal contratto provinciale». «Bene l'iniziativa sulle borse di ricerca — conclude Di Fiore — Occorre però tempestivamente stanziare le risorse necessarie per valorizzare il lavoro dei docenti trentini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Uil a Rossi: «Le borse di ricerca non bastano, ai docenti serve il contratto»



«Apprendiamo che la giunta provinciale ha assegnato 120.000 euro ai docenti per 100 borse di ricerca da 1.200 euro ciascuna, per riconoscere le buone pratiche, i progetti e le iniziative didattiche già presenti nella scuola in Trentino. E' una buona notizia, il sapere che sono state stanziare un po' di risorse sulla scuola. Certo è che le somme stanziare non corrispondono minimamente alle legittime aspettative di un

personale docente, che ha contratti e stipendi congelati da quasi dieci anni». Così il segretario della Uil scuola Pietro Di Fiore (foto), all'indomani della delibera della giunta Rossi: «Mentre i docenti del resto d'Italia si sono visti attribuire 500 euro ciascuno per formazione aggiornamento e ricerca, in Trentino briciole: a 100 docenti un riconoscimento, agli altri 7.000 nulla. C'è ben poco da scherzare, altro che ben altri strumenti in Trentino: per pareggiare l'iniziativa nazionale mancano più di 3 milioni di euro».